

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Giugno

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 20.

La vittoria amministrativa dei clericali — Le notizie di Francia — L'attitudine del ministero — I cacciatori di crisi.

Due sono gli argomenti che in Roma eccitano la pubblica attenzione: le elezioni amministrative, e le gravissime notizie provenienti di Francia per l'attrito fra operai italiani e francesi.

Se aveste veduto come i clericali hanno preso d'assalto i seggi: che musi di preti in tonaca e senza tonaca! che sbirri ed ex sbirri papali! che avanzo di polizia e galere! che servidome pretino e gallonato!

Era venuta a galla tutta la schiuma più laida della reazione, del pretume, della vecchia polizia papalina!

E vinsero! potevano le cose andare in modo diverso?

Buon pro' lor faccia ed ai moderati — i degnissimi loro alleati.

Per vincere però si sono scalmanati un po' troppo; col dissenso fra i liberali la loro vittoria era troppo facile.

E così appena appena riuscirono a salvarsi il Pianciani e il Placidi.

Riusci invece il Vespignani, l'architetto di tutte le glorie vaticane; riuscì capolista quel principe Torlonia che per quanto sotto certi aspetti meritissimo della pubblica stima si pappò — egli arcimilionario — la bagatella di 5,000 lire dal municipio romano per rappresentarlo a Madrid per le feste del centenario di Calderon. Riusci anche il Baldini.

Al Pianciani fu fatta una dimostrazione popolare; ma che cosa importano le dimostrazioni perchè il Pianciani assuma l'ufficio di sindaco?

La colpa, diciamola schietta, non è dei soli moderati: la gran colpa la hanno anche i progressisti!

Essi furono troppo scissi; essi non mostrarono punto tatto. *Unicuique suum.*

Ma basti di questo doloroso argomento: passiamo ad uno più doloroso ancora.

La notizia dei primi fatti di Marsiglia — collegata con quelle provenienti da ogni angolo di Francia — gettarono un vero allarme nei circoli politici e fanno serpeggiare la più viva irritazione in ogni angolo d'Italia.

Vi posso assicurare che il ministero ne è allarmatissimo; so di severe disposizioni spedite in via riservata ai prefetti, anche perchè influiscano contro ogni allarme,

tanto più che temesi i fatti di venerdì e sabato abbiano a rinnovarsi.

Mancini è in continua corrispondenza con Cialdini; questi con Saint-Hilaire; sperasi tuttavia nel senno delle popolazioni perchè le relazioni fra Italia e Francia non precipitino verso una rottura.

Anche Noilles va di continuo alla Consulta e mi si dice che bisogna pur riconoscere essere egli animato delle migliori intenzioni per rendere meno aspra la situazione.

Oh! ce n'è davvero troppa legna al fuoco!

I fatti di Tunisi, le rivalità d'Assab, le ostilità nei trattati commerciali, le prepotenze anche per l'urto dell'Oncle Joseph coll'Ortigia, bastavano per sé soli senza che adesso si aggiungessero collisioni con vittime. I francesi, non avendo trovati i famosi comiri nel centro dei deserti tunisini, vogliono in ogni italiano riconoscere un comiro, e si dà agli italiani la caccia come si farebbe colle belve.

Lo sdegno è generale e grave è il pericolo perchè la prudenza non venga sopraffatta, e non dia luogo ad uno sdegno, giustissimo se vuoi, ma appunto, per questo a mille doppi pericoloso.

Ciò assai inceppa anche la politica interna. Il prestito per l'abolizione del corso forzoso si vuole concluso, ma la sua emissione potrebbe venire compromessa all'ultimo momento qualora si aggravassero le cose all'estero.

I bassi fondi parlamentari alla loro volta si agitano e vogliono intorbidare le acque al ministero.

Essi tengono continue conferenze in casa Nicotera; tasteranno senza dubbio il terreno: ma si ha ragione a sperare non vogliano andare fino in fondo.

La loro responsabilità sarebbe troppo grave! E il paese contro essi reagirebbe subito!

Sarebbe il colmo dell'antipatriottismo. E su questo punto colla popolazione italiana non si scherza.

Fra Paolo.

Le elezioni in Olanda

Scriva la *Pall Mall Gazette*:

Le elezioni olandesi involgono una semplice questione: Istruzione laica o clericale. Tutti i liberali sono secolaristi; quasi tutti i loro oppositori sono puri clericali, sieno protestanti o cattolici, e il secolare conservantismo puro e semplice è praticamente defunto. Questi due ultimi partiti non hanno che un progetto. Abolire la scuola laica e impiantare un sistema più somigliante al prussiano. A questa elezione i protestanti hanno guadagnato soprattutto per l'appoggio dei cattolici: ciò avvenne anche nelle ultime elezioni del 1879 ma sembravano aver guadagnato meno di quel che gli altri attendessero. Ma a giudicare da oggi, fra dieci anni si sarà assicurata una maggioranza anti-laica. Sarà pure a un tempo assicurato lo abbassamento della franchigia, misura

a cui aspirano insieme e protestanti e cattolici.

Il fatto di Marsiglia

Le notizie riferite dai telegrammi dell'agenzia Havas e da altri telegrammi particolari sulle turbolenze di Marsiglia benchè parziali sono terribili.

Nella giornata del 19 in via Mure, in via Aix, nel corso Belsunce, presso il gran Teatro ed in varie altre località, bande di centinaia d'individui assalirono gli Italiani isolati. Questi cercarono rifugio negli stabilimenti pubblici. La folla ve li assediò e penetrò in essi abbattendo le porte e rovesciando ogni ostacolo. Molti rimasero feriti.

Invece in via dell'Echelle, in piazza della Dogana e nel quartiere della Maire, gli Italiani riuniti in drappelli reagirono con colpi di coltello e di rivoltella. In piazza Nuova alcuni di essi dalle case gettarono mobili ed utensili dalle finestre sugli assalitori. Da una finestra in via Mure vuolsi che gettassero anche petrolio infiammato.

Dalle notizie giunte finora rilevasi che vi furono cinque morti, fra i quali un soldato. Un solo italiano sarebbe fra i morti. Diciassette individui si trovano all'ospedale gravemente feriti; alcuni di essi son moribondi. Parecchi feriti si trovano nelle case.

Furono arrestati centocinquanta individui tra francesi ed italiani.

Nella mattina di ieri il popolaccio era ritornato a dar la caccia agli italiani, ma fu tenuto in freno dalla forza.

Il console italiano mise fuori un breve manifesto, nel quale dice che qualche malvagio tenta con malevoli insinuazioni di suscitare la discordia fra gli italiani e la popolazione generosa che li ospita. Li esorta alla calma ed al rispetto dell'ordine.

Dicesi che Cialdini si recherà personalmente a Marsiglia.

Credesi che saranno espulsi tutti gli Italiani che hanno già sofferto condanne precedenti, e tutti quelli che non abbiano malevadori.

Quasi tutti i giornali repubblicani di Parigi nel discorrere di questi fatti usano un linguaggio lodevolissimo.

Telegrafano poi che malgrado le grandi precauzioni prese dall'autorità non fu possibile evitare nuove risse e nuove vittime.

Sono arrestati circa trecento individui, fra i quali circa ottanta italiani.

Un comitato anonimo pubblicò un manifesto col quale si minacciano di incendio tutti gli stabilimenti industriali che impiegheranno operai italiani. Parecchi fabbricanti sono stati minacciati personalmente.

Tutte le truppe restano consegnate nei quartieri.

Anche a Parigi, un operaio italiano di circa sessant'anni è stato percosso dal popolaccio. Gli assalitori furono arrestati.

Nella seconda giornata continuarono le risse tra italiani e francesi in diverse località di Marsiglia. Si parla finora di otto morti e di ventitre feriti; ma nell'ospedale non vi sono che due morti e 12 feriti, dei quali 3 moribondi.

Il procuratore della Repubblica ha incominciato un'inchiesta.

Per i caduti del Gottardo

Abbiamo ricevuto e letto con soddisfazione e non senza qualche commozione un invito che ci viene fatto da un Comitato degli operai che lavorano nella ferrovia del Gottardo. Quel Comitato si è proposto di ricordare ai futuri il nome di quei martiri del lavoro che morirono attendendo al lavoro della grande galleria. Si vuole erigere, mediante l'obolo degli operai e di chiunque altri vorrà concorrervi, un modesto monumento nel cimitero del villaggio di Goschenen, Cantone Uri, e si domanda anche il nostro appoggio perchè sia raccomandato e diffuso il progetto del Comitato.

Davvero ci pare tanto gentile e tanto pietoso questo progetto, che si raccomanda da per sé a solo annunziarlo. Quante volte noi nei nostri notiziari, registrando nuovi nomi di vittime del Gottardo (ahimè! troppo numerosi!), pensavamo con isconforto quanti di questi oscuri collaboratori di un'opera che giustamente sarà una delle meraviglie del nostro secolo, nel giorno del trionfo finale, nel giorno in cui tre nazioni associate inneggeranno ad una vittoria nel nome della scienza e dell'industria, quanti di quei collaboratori, diciamo, stavano per essere dimenticati. Un monumento, per modesto che sia, il quale ricordi quei nomi, per noi avrà molti significati.

Sarà un nuovo pegno di fratellanza che si daranno le nazioni, piangendo insieme i loro caduti, e il pegno della pietà non è meno bello di quello dell'interesse; sarà un segno dell'alleanza degli operai fra di loro e di tutti i ceti, cogli operai per riconoscere la nobiltà delle lotte del lavoro; significherà eziandio che oggi i monumentali lavori degli uomini non si compiono più da schiavi che muoiono a migliaia sotto il peso delle piramidi, ma da gente che tutta quanta, per umile che sia, porta il suo granello alla grand'opera dell'umanità.

Noi facciamo quindi plauso al Comitato che già sappiamo aver raccolto la somma di 2400 lire e che ci si annunzia composto dai seguenti signori:

Presidente onorario, Regli, sindaco del villaggio.

Presidente effettivo, Lenz, ingegnere della Compagnia del Gottardo.

Vice presidente, Beudet Louis, conduttore dei lavori dell'impresa.

Segretario, Degabriele Giovanni, controllore dell'impresa.

Cassiere, Maag Enrico, capo meccanico.

Membri di sorveglianza: Perrin, Serafino, Gerardis Giuseppe, Ciola Giovanni, Conci Emilio, Baracco Giacomo, capi operai dell'interno ed esterno.

Le offerte si potranno dirigere al sig. Lenz, ingegnere della Compagnia del Gottardo, presidente del Comitato.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

UNA CENSURA ALLA GIUNTA

21 Giugno.

L'amministrazione comunale, oltre di essere costantemente ribelle a ogni passo che accenni a progresso e miglioramento degli amministrati, è pigra negli atti, che l'interesse pubblico richiederebbe fossero per tempo pubblicati.

Sia che tale lentezza provenga dagli impiegati, sia che provenga dalla costituita autorità per raggiungere non sappiamo quali fini, sia da ultimo, che provenga dal timore che l'ordine attuale delle cose possa essere mutato; è certo che il paese è tenuto all'oscuro dei nomi dei consiglieri che scadono per anzianità, come di quelli che devono essere surrogati per rinuncia o per morte.

Mentre non solo le principali città, ma anche molte di secondaria importanza, hanno già fatte le elezioni amministrative, in questa, che pare in tutto destinata a essere ultima, non fu ancora pubblicato il manifesto della Giunta che indichi il giorno, l'ora ed i luoghi in cui seguiranno le elezioni, nonchè quali siano i consiglieri uscenti, e per qual titolo, affinchè gli elettori sappiano quali meritano essere rieletti, e quali surrogati.

Il contegno della Giunta merita severo biasimo, perchè toglie il mezzo agli elettori di conoscere per tempo ciò che devono fare il giorno in cui saranno chiamati a deporre nell'urna il loro voto. Pel libero cittadino, il suo voto dev'essere l'espressione sincera della sua coscienza, la quale dev'essere per tempo illuminata sui meriti, sul carattere, sull'indipendenza della persona che vuole eleggere, e se manca di queste cognizioni, il suo voto è automatico o servo.

Ecco la ragione per cui la legge ha stabilito, che quindici giorni prima di quello fissato per le elezioni, deva la Giunta pubblicare agli elettori un manifesto che fissi il giorno e indichi i consiglieri uscenti, senza del quale gli elettori non avranno coscienza di ciò che faranno il giorno dell'elezione.

Tanta è l'importanza che la legge annette alla pubblicazione del manifesto, che pare impossibile come la Giunta non l'abbia ancora fatta.

Vuol essa proprio aspettare l'ultimo momento, misurato col cronometro alla mano? Oppure sente pietà per gli uscenti, e teme che non siano rieletti?

Qualunque sia il motivo, la Giunta non può sfuggire alla pubblica censura, e noi, facendolo, crediamo d'interpretare il desiderio dei più.

Arzignano. — Essendo stato nominato a Sindaco l'avv. Pompeo Girardini, la Giunta municipale si è dimessa.

Badia Polesine. — Fu pubblicata la relazione intorno all'organismo, stato economico e statistica della Società operaia di mutuo soccorso di Badia Polesine, colla quale essa concorre nel gruppo XI all'Esposizione nazionale.

E' un lavoro ragguardevole dal quale si deduce lo stato di fioridezza della Società ed il suo ottimo organismo. Basti dire che essa ha oltre 40,000 lire di capitale.

Cividale. — Per le elezioni provinciali come al solito, c'è anche questa volta confusione di nomi e di propositi. Nella città, mentre taluni pensavano ad eleggere Consigliere provinciale il Sindaco Cucavaz, altri propendono per la riforma dell'ingegnere Marzio De Portis. Nei Comuni rurali, poi, il maggior numero dei voti li raccoglieranno il Angelo De Girolami ed il marchese Fabio Mangilli.

Udine. — Nella seduta del Consiglio direttivo, alla Società operaia venne data comunicazione che il socio signor Degani G. B. ha posto a disposizione della Presidenza l'importo di lire 160 per mandare, due operai Soci intelligenti a visitare l'Esposizione di Milano, assieme al Club Operaio Udinese.

Venezia. — L'Ottino dev'essere giunto a Venezia per trattare della illuminazione pel congresso geografico.

Verona. — Fu pubblicato e abbiamo ricevuto il bilancio consuntivo del 1880 della civica cassa di Risparmio di Verona. Esso ne prova la prosperità.

CRONACA

Consorzio ferroviario. — Il Comitato permanente del Consorzio ferroviario Padova - Treviso - Vicenza avverte che in Venezia presso la Banca Veneta, in Padova presso la suddetta e la Mutua popolare, in Vicenza presso la Banca popolare e in Treviso presso il signor Liberali verrà fatto il pagamento della Cedola semestrale dei titoli del I. Prestito del Consorzio ferroviario medesimo scadente il 1° luglio prossimo venturo.

Nello stesso giorno 1° luglio p. v. alle ore 12 merid. nella sede del Comitato ferroviario in Vicenza in seduta pubblica, avrà luogo la sesta estrazione di una serie del detto prestito a termini del programma di emissione.

Monumento al padre Secchi. — Abbiamo ricevuto la seguente circolare:

Ill. Sig. Direttore,

I sottoscritti venuti nel proposito di promuovere la erezione d'un monumento scientifico al P. Angelo Secchi, qui in Reggio sua patria, si onorano di mandare alla S. V. Ill. il relativo manifesto. La rara grandezza d'ingegni pari a quello del Secchi, la sua fama che non è circoscritta all'Italia, ma nota al mondo, sono troppo forti argomenti per farci sperare il valido aiuto di V. S. Ill. Noi crediamo che l'Italia tutta debba fare onoranza ad un uomo che sta, pel suo merito altissimo, sopra ad ogni passione di parte; e il monumento, quale noi lo proponiamo, merita l'appoggio di quanti amano il progresso delle scienze. Confidiamo ch'Ella vorrà, pubblicando il nostro manifesto, aprire nell'accreditato suo Giornale una sottoscrizione per raccogliere, per una volta sola, almeno la somma di L. 30 in sei mesi.

E, ringraziandola fin d'ora della cortesia ch'Ella vorrà usarci, Le dichiariamo la nostra profonda stima.

Reggio-Emilia, 8 maggio 1881.

— Dispostissimi a coadiuvare per quanto sta in noi quest'opera, trasmetteremo tosto al Comitato le offerte che ci pervenissero.

La caccia. — Per l'anno venatorio 1881-82 l'esercizio della caccia nel territorio della Provincia di Padova viene regolato colle seguenti disposizioni:

a) La caccia col fucile è permessa dal 1° agosto 1881 a tutto 10 aprile 1882.

b) La caccia della lepore dal 1° agosto a tutto dicembre 1881, restando proibita sempre dove il terreno è coperto di neve.

c) La caccia esercitata con vari modi di aucupio, dal 1° agosto a tutto novembre 1881.

Tali prescrizioni prefettizie si portano a conoscenza del pubblico per norma di chiunque cui spetti osservarle e farle osservare.

Le trasgressioni saranno punite secondo le vigenti leggi.

Corte d'Assise. — Colla condanna ad anni cinque di carcere finì alla nostra Assise il processo contro quel Borato che fu già segretario di S. Martine di Lupari e che era imputato di parecchi falsi e prevaricazioni.

Per ragioni di delicatezza che il *Bacchiglione* troppo rispetta non abbiamo fin qui voluto pubblicarne alcun resoconto; lo pubblicheremo stasera.

Ateneo Veneto. — E' uscito l'*Ateneo Veneto*, rivista di scienze, lettere ed arti che si pubblica mensilmente in Venezia, a cura dell'istituto dello stesso nome.

Ecco il sommario del numero di giugno:

Il nostro programma — Dei Congressi internazionali geografici e del futuro Congresso in Venezia, G. Cegani — L'imposta sul sale nei riguardi della pubblica salute, C. Musatti — All'esposizione di Milano, lettera ai condirettori dell'*Ateneo*, D.

Giuriati — Di alcune pubblicazioni sul diritto elettorale, A. S. De Kiriaki — Rassegna di fisica, G. De Lucchi — Rassegna di medicina, F. Gosetti — Rassegna letteraria, G. Piermartini — Cronaca.

Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione della *Rivista* e presso l'editore Melchiorre Fontana, Calle Specchieri, Venezia.

Ringraziamento. — Da Sassuolo è pervenuta al nostro Sindaco la seguente lettera che riproduciamo con compiacenza:

Sassuolo 19 giugno 1881.

Signor Sindaco,

Gl'Ufficiali dell'8° Reggimento Artiglieria porgono vivi ringraziamenti a codesta patriottica e generosa cittadinanza, alla S. V. Ill. ed alla Giunta municipale, per le alte e spontanee onoranze rese alla memoria del compianto nostro commilitone Ferrero Antonio.

Prego V. S. Ill. d'accogliere i sensi d'imperitura riconoscenza del

Devotissimo

Ezio Rimediotti

Colonnello.

Solstizio d'estate. — Il sole entrò nel segno del *Cancro* alle 8.23 d'ieri (21) che fu la giornata più lunga di tutto l'anno, e durò 15 ore e 37 minuti nella nostra latitudine; il sole sorse, cioè, alle 4.13 e tramontò alle 7.50. Nei calendari si suole notare questo di come il primo d'estate, ma ciò non è vero nè dal lato astronomico, nè dal meteorologico; in astronomia esso segna il mezzo dell'estate perchè il sole è nella sua massima declinazione boreale; in meteorologia gli effetti di questa posizione si spiegano con un mese di ritardo, talchè la massima temperatura si verifica in media nell'ultima decade di luglio; di conseguenza si può considerare che il principio della state meteorologica ha luogo nella prima quindicina di giugno e la fine in quella di settembre.

L'avvelenamento del leone. — Il re delle foreste avvelenato in Prato della Valle fa parlare assai di sé. A parte la commiserazione di tutti sappiamo che anche l'autorità giudiziaria se ne occupa.

Il prof. Ciotto fu incaricato di fare l'analisi tossicologica del povero defunto; ed egli si pose subito al lavoro assieme al dott. Adolfo Pozzetto.

Il prof. Lussana fa l'esame fisiologico dello stomaco e degli intestini.

La pelle fu offerta al prof. Canestrini pel Museo universitario e pendono le pratiche volendo il proprietario lire 500; il Canestrini vuole dare meno.

Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Padova 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.30 a 3.55 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.40 a 3.90 il chilogrammo.

Camposampiero 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.05 a 3.40 il chilogrammo.

Este 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.45 a 3.90 il chilogrammo.

Monselice 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.40 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.50 a 3.60 — Polivoltini da lire 1.30 a 1.50 il chilogrammo.

Piove di Sacco 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.40 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.45 a 3.85 — Polivoltini lire 1.20 il chilogrammo.

Montagnana 21 giugno — Giapponesi verdi da lire 3.20 a 3.45 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.70 a 4.40 — Bianchi da lire 3.50 a 3.65 il chilogrammo.

Cittadella 21 giugno — Giapponesi verdi lire 3.40 — Gialli e di semente nostrana lire 3.88 il chilogrammo.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la

seguinte comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 20 giugno:

« Una depressione atmosferica sviluppante probabilmente un'intensità pericolosa arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia settentrionale fra il 20 ed il 22, accompagnata da piogge dal sud-ovest, procelle e venti impetuosi. »

Ufficio di pubblica sicurezza. — Venne ieri inaugurato un nuovo ufficio succursale della pubblica sicurezza al Portello.

Teatro Concordi. — La signora Giacinta Pezzana, l'ottima attrice che ha così incontrastata rinomanza, darà quanto prima in questo teatro due recite.

Essa sceglierà due delle migliori produzioni del suo repertorio.

All'egregia attrice diamo un consiglio solo... non ci rappresenti *l'Amleto*.

Teatro Garibaldi. — Procedono egregiamente le prove delle *Donne Curiose* di Usiglio. Sabato sera andranno in scena senza fallo; e noi ci ripromettiamo quell'ottimo successo che artisti come il signor Carbonetti e la signorina Boffa ci garantiscono.

— Si parla di un grande concerto che avrebbe luogo fra breve a questo teatro ad oggetto di beneficenza.

Ne riparleremo.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria stassera 23 corrente dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — *Mugello* — Morandi.
2. Mazurka — *Iarem* — Vallante.
3. Preludio — *Macbeth* — Verdi.
4. Grand'aria per tenore — *Ebrei* — Halevy.
5. Sinfonia — *Tutti in Maschera* — Pedrotti.
6. Valzer — *Le Guardie* — Julien.

Una al di. — Si domanda a Giacometto se la terra che ha comprata sia estesa.

— Se è estesa? risponde. Figuratevi che ieri ne abbiamo fatto il giro e ci abbiamo messo più di due ore; e si, che eravamo in tre!

Cronaca Giudiziaria

LA COMPAGNIA DELLE INDIE al Correzionale.

Ieri finalmente, dopo tre giorni di dibattimento, si è chiuso il famoso processo della Compagnia delle Indie. Non vogliamo privare i nostri lettori di una relazione in argomento.

Stanno al banco degli accusati:

1. **Mellere Francesco** fu Masimiliano, di Falzè di Piave, nota mediatore della Compagnia delle Indie, già condannato per truffa e recidivo.
2. **Bonariva Giuseppe**, di Treviso, qui domiciliato, agente di commercio, già condannato per truffa al carcere, anch'egli recidivo.
3. **Wrann Giuseppe**, mediatore, contumace.
4. **Ferro Antonio**, macellaio in piazza dei Frutti.
5. **Borgato Antonio Fortunato**, dimorante in via Portello.

Tutti erano chiamati a rispondere del reato di truffa di cui l'art. 629 del Codice penale, per avere fatto sottoscrivere al minore Bertolè Silvio di Sante, abusando della sua inesperienza e dei suoi bisogni, varie obbligazioni per un importo di oltre ottomila lire.

Presiedeva il dibattimento il signor avv. Parlatti; fungeva da P. M. il signor avv. Milner. Patrocinavano la causa degli imputati gli avvocati Stopato, Rossi, Fuà e Monici.

L'interesse desto da questo processo è grandissimo — è vivo in molti il desiderio di conoscere d'avvicino questi vampiri della Società, causa della rovina di intere famiglie, che speculano sulla inesperienza e sulle sventure del proprio simile, per ricavarne, senza alcun rischio, immensi e subiti guadagni.

Il Cancelliere fa l'appello dei testimoni. Non la finisce più — molti sono quelli portati dalle liste defensionali, i quali, chiamati compiacenti dall'oratore dell'accusa, nulla depon-

gono a carico degli imputati; taluno di essi dà anzi buone informazioni sul conto dei giudicabili. — Tra le deposizioni d'accusa meritano speciale menzione quelle del Bertolè Silvio, danneggiato, e quelle della Bolzan, sua amante, venere vulgiva, la quale riconosce a prima vista nei quattro imputati quattro membri della Compagnia delle Indie, dalla intera cittadinanza, secondo lei, qualificati per tali. — Narra il Silvio Bertolè come egli negli ultimi mesi del 1880, studente in allora del 3° corso Tecnico, abbisognando di una sovvenzione di denaro, avesse a cadere nel laccio tesogli da certo Mellere, Segretario della Compagnia, il quale conoscendolo bene provvisto, gli ebbe a dettare alcune lettere di cambio per vistose somme, soggiungendo che tutte le dichiarazioni o lettere da lui scritte gli furono imposte e dettate dal Mellere, ed una dal Bonariva, esprimendosi con queste precise e significantissime parole:

« *Tutte quelle obbligazioni e dichiarazioni furono scritte di mio pugno, e ma non di mia testa, dacchè mi vennero imposte.* »

Ciò crediamo basti ai nostri lettori per essere informati del come venivano trattati e condotti a termine codesti affari da quei signori.

Il ragazzo Bertolè, giusta le sue dichiarazioni, firmava una accettazione per tremila lire, la consegnava al Mellere, che tosto gli procacciava lo sconto rimettendo l'effetto al Bonariva, il quale a sua volta dava in compenso della obbligazione ritirata circa 400 lire in denaro, ed il rimanente in merci consistenti in formaggi, lane e botti, che molto probabilmente non avranno tenuto neppure le noci — sulle quali merci otteneva un prestito senza diritto al ricupero di lire 250 circa, per cui per 700 lire aveva rilasciato una obbligazione a breve scadenza per 3000 lire senza contare la provvisione.

Firmava un'altra accettazione per duemila lire al FERRO, sulla quale incassava circa 400 lire in denaro ed un rotabile, Steenof, per il rimanente della cambiale, il quale rotabile però veniva immediatamente trattenuto dallo stesso sovventore per prestito sopra pegno di altre 480 lire, per il qual prestito il Bertolè dovette firmare al Ferro altra cambiale di egual somma, senza più ricevere il rotabile che andò venduto dal Ferro per suo proprio conto e nome. — Per cui avendo egli ricevuto la sovvenzione di 300 lire, gli si fecero firmare accettazioni in suo pregiudizio, per la bella cifra di L. 2500!!!

L'interesse era discreto!... Le USURAE USURABUM non avevano limite!!

Firmava altra accettazione per 600 lire; trovava nel Borgato il sovventore che riteneva la cambiale ed in compenso gli munerava 100 lire in denaro ed un rotabile, dicesi del valore di 400 lire circa di cui ne il Bertolè nè il Tribunale hanno potuto conoscere la fine, ma che però il Borgato asserisce di aver consegnato allo incaricato del Bertolè che si prestava a ritirarlo. Questi a sua volta dichiarò di non averlo mai ricevuto nè veduto.

E' influentissima in codesta causa la deposizione del signor Romiati, direttore della Banca in Accomandita, il quale fa presente al Tribunale di avere informato il Mellere sulla età e condizioni del Silvio prima che si prestasse a procurargli qualsiasi sconto.

Quindi, secondo il Pubblico Ministero, arrivate le cose a questo punto ce n'era d'avanzo per sostenere in confronto dei giudicabili conclusioni di condanna, dacchè si verificavano i due estremi, dell'abuso d'inesperienza con piena conoscenza di causa, e del pregiudizio in danno del minore, e concludeva perchè, tenuto calcolo della recidiva, venisse condannato il Mellere a 3 anni di carcere, ed alla multa di 300 lire, il Bonariva a due anni e 300 lire e il Ferro e il Borgato ad un anno e 200 lire di multa.

Sostenne il P. M. che loro constar doveva, della minore età del Bertolè dacchè il Mellere che lo conosceva doveva averla partecipata agli altri, dacchè era notorio, e perchè si doveva presumere a prima vista dalle apparenze oltremodo giovanili del debitore. A suffragare il proprio assunto molto abilmente il P. M. ricorreva alle pessime informazioni della pubblica sicurezza assunte in processo, dalle quali risultava che il Ferro ed il Borgato, erano dediti a codesto genere di affari e quindi c'era in loro la tendenza e l'abito a delinquere anche nella fattispecie, su quanto al Mellere ed al Bonariva si riferiva nelle pre-

cedenti condanne per identico reato. Passò poi ad analizzare le ragioni per cui la difesa si era opposta alla lettura del rapporto ufficiale che dava inizio al presente procedimento, il quale, come è emerso dalla discussione estesa che indrettamente su di esso si è fatta, contener doveva roba da chiodi contro i giudicabili, e se ne volle secondo il P. M., evitare la lettura per non rincarare di fronte al pubblico la dose delle tristissime informazioni.

In nome della legge e della morale chiedeva sentenza conforme alle sue conclusioni.

La difesa, fece la storia della Compagnia delle Indie, addimostrando come i giudicabili non possedano nè scrigni nè un lembo di terra. — Sostenne mancare nella fattispecie gli estremi del reato, dacchè non sono stati adoperati raggi atti a carpire l'obbligazione al minore; sostenne altresì con forza che se vi fu inganno questo fu adoperato dal Bertolè; se vi furono raggi, devono ridondere a colpa del Bertolè stesso, il quale solo dovrebbe rispondere di truffa per aver tratto in errore i giudicabili! Si preoccupò della mancanza di qualsiasi danno pregiudizio a carico del minore, dacchè la cambiale mancante della firma del traente aveva, oltrechè perduta la efficacia cambiaria, perduto anche ogni valore di privata scrittura, d'altronde si trattava di un minore che non avrebbe mai pagato. Quindi mancando o l'uno o l'altro degli estremi, con sottigliezza di argomentazioni giuridiche, ciascuno dei difensori preoccupandosi del proprio cliente, chiedeva l'assoluzione dei giudicabili. Dopo le difese, le repliche.

Stamane poi il Tribunale, con elaborata sentenza estesa da quel valentissimo giudice che presiedeva il dibattimento, condannava il Mellere Francesco, per reato di cui sopra, alla pena del carcere per anni due ed alla multa di L. cento, e dichiarava non farsi luogo a procedimento in confronto degli altri giudicabili per mancanza di uno degli estremi voluti dalla legge.

Però se quella sentenza fu accolta dagli imputati prosciolti dall'accusa con giubilo, dacchè a loro bastava evitare il carcere, quanti stavano colà raccolti devono aver compreso che il giudizio del Tribunale era la conferma di quel rapporto della pubblica sicurezza, era la conferma delle informazioni e delle testimonianze assunte, era in una parola la condanna morale di tutti i giudicabili, era il battesimo incancellabile che loro veniva inflitto di MEMBRI DELLA COMPAGNIA DELLE INDIE!!!

Quella sentenza a cui forse daremo pubblicità per mettere in guardia le persone oneste, dichiarava di non poter giuridicamente condannare, ma riteneva esistenti i fatti a carico dei giudicabili, confermava l'esistenza del pregiudizio, e non ritenne provata per il Ferro, Borgato e Bonariva la conoscenza dell'età del giudicabile.

Stieno però in guardia quei signori perchè oramai la loro qualifica è già segnata, stieno bene in guardia per l'avvenire.

In quanto a noi non cesseremo mai di combattere contro costoro, nè risparmiere persona, perchè siamo convinti che gli usurai, a qualunque classe appartengano, meritano la più grande disistima ed il più alto disprezzo.

— Ci viene riferito che il Procuratore del Re intenda ricorrere in appello dalla sentenza del Tribunale per quanto riflette il Ferro, il Bonariva ed il Borgato.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Esercito annunzia essere stata liberata la chiamata delle classi militari della milizia mobile 1851-52 durante la state, per esercitazioni di 30 giorni.

— Al ministero delle finanze sono pervenuti non meno di 400 reclami contro la poco equa distribuzione delle somme toccate all'amministrazione finanziaria sul milione dei nuovi organici.

— L'emissione del prestito per l'abolizione del Corso forzoso verrebbe fatta, a quanto pare, il 4 e 5 luglio a Londra, Parigi, Vienna, Berlino, Francoforte e presso le Tesorerie del Regno.

— Gustavo Bianchi dichiara nella *Riforma* esser pronto a dirigere una

spedizione nell'Abissinia per vendere Giulietti. Credesi che il governo presti il suo concorso.

— Baccelli ha prorogato al 1882 le sessioni straordinarie per l'abolizione dell'insegnamento secondario normale tenico di primo grado.

Notizie estere

Un piroscafo del Lloyd imbarcò a Trieste diversi vagoni di munizioni da guerra per la Grecia. La forza pubblica sorvegliava l'imbarco.

— La Porta ha manifestato l'intenzione di trattare d'accordo con l'Austria riguardo alla questione delle ferrovie bulgare.

— Il governatore di Prevesa ha ricevuto ordine di non consegnare la fortezza, anzi di completare le fortificazioni.

— Telegrafano da Sofia: E' avvenuta una scaramuccia presso Bistrizza. Tra morti e feriti vi si contano undici turchi ed otto bulgari.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Si continua a discutere la legge per derivazione delle acque pubbliche. Si discutono e approvano senza emendamenti gli art. 15, 16 e 19 del progetto.

L'articolo 17 del progetto è soppresso ed è invece approvato quello costituito dalla Commissione, che stabilisce si applichino tariffe speciali con decreto reale per le acque da derivarsi da canali artificiali di proprietà dello Stato.

L'art. 18 è rinviato alla Commissione, poi dal relatore Serazzi presentato in fin di seduta emendato.

Lo si approva. Esso dice che in caso di doppio uso dell'acqua, dei due canoni si pagherà il minore. Si leva la seduta alle 12 1/4.

Seduta pomeridiana

Rammentasi la interrogazione di Franca annunciata ieri e annunciata una interrogazione di De Zerbi sulla dimostrazione popolare fatta ieri sera a Napoli, e una di San Donato sui fatti di Genova e Napoli.

Franca dice che un gentiluomo fu arrestato, maltrattato e trattenuto due ore nell'ufficio di Questura, mentre egli si trovava come semplice spettatore alla dimostrazione che fu fatta l'altra sera in Roma. Denuncia l'avvenuto al ministro dell'interno.

Depretis rettifica il fatto; dice come è avvenuto, cioè che i dimostranti, i quali andarono a festeggiare un deputato eletto consigliere comunale di Roma, ebbero l'idea di recarsi altrove e sollevarono grida perturbatrici. L'autorità di sicurezza lo impedì con i mezzi di legge intimando alla folla di sciogliersi, e poiché alcuni si mostrarono renitenti, li arrestò. — Due di essi furono messi subito in libertà, tre furono consegnati al Tribunale, che fatto il giudizio, li ha assolti. In tutto questo nulla vi ha di incriminabile né appuntabile.

Franca non può chiamarsi soddisfatto, perchè vede la libertà individuale non abbastanza garantita.

Di San Donato dando svolgimento alla sua interrogazione, dice comprendere i sentimenti suscitati dagli avvenimenti di Marsiglia, specialmente dopo la lettera pubblicata da quel tal gentiluomo francese che trovandosi sul balcone del Club italiano al passaggio delle truppe, ha protestato non essere partita di lassù alcuna manifestazione ostile. Comprende anche perciò il movente della dimostrazione di Napoli e Genova, ma osserva che abbiamo nemici non solo fuori, ma anche nell'interno, e sospetta che costoro soffino su questi sentimenti naturali per spingerli a trascurare nella loro espressione. Sono stati troppo carezzati questi nemici, ed è tempo ormai di trattenerli dal riuscire dannosi alle nostre istituzioni.

De Zerbi non si rattrista dei fatti di Napoli, perchè temerebbe altrimenti che una soverchia prudenza cessasse di far battere i cuori nei petti italiani, ma, se il governo ha obbligo di tener alto il decoro nazionale, ha pure l'obbligo di tutelare la pace e l'ordine interno. Se queste dimostrazioni si succedessero ancora, potrebbero trascinarci in una politica che non sarebbe quella del governo e del Parlamento. Domanda quindi al ministero informazioni sulla dimostrazione popolare di Napoli.

Depretis dice che ciascuno dal suo posto deve cooperare affinché ces-

sino i dissidi che traggono origine da notizie esagerate con fini maligni dai nostri nemici interni ed esterni. Aggiunge il telegrafo averlo informato che le dimostrazioni ieri furono impedito e sciolte legalmente. Nessun grave fatto è avvenuto, che potesse turbare le nostre buone relazioni colla Francia. Si riserva, quando riceverà più esatti rapporti, di giudicare sul contegno dell'autorità politica. Frattanto dà motivo a crederla lodevole una lettera al prefetto di Napoli del console francese, che ringrazia del modo energico con cui si repressero la dimostrazione e si previene qualunque disordine che potesse recare offesa o danno al consolato.

Dichiara poi il ministro che il governo già dette istruzioni ai prefetti, ingiungendo loro l'obbligo di provvedere che non fosse tollerata alcuna manifestazione, che potesse compromettere i buoni rapporti dell'Italia con potenze estere. — Assicura che sarà inesorabile verso chiunque attentanti all'ordine pubblico, verso chiunque trascuri che sia mantenuto. Sarà inesorabile, non volendo che la piazza mai possa prendere il sopravvento e togliere di mano al governo le redini affidategli dal Re e dalla nazione.

Di San Donato e De Zerbi prendono atto di queste dichiarazioni, confidando che i nostri vicini, i quali furono sempre generosi, seguiranno la stessa via sulla quale si è messo il nostro governo.

Ferrero dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Napoleano annunciata ieri.

Si riprende in seguito la discussione della legge elettorale ed Ercole svolge la proposta sua e d'altri, perchè la Camera, sospendendo la discussione delle disposizioni relative allo scrutinio di lista, deliberi se ne faccia oggetto di speciale disegno di legge, passando intanto alla discussione e votazione degli altri articoli.

Svolgono poi altre proposte Pacetti, Guala, Marcora e Lacava, che propongono l'ordine del giorno puro e semplice.

Crispi svolge la sua proposta per la questione pregiudiziale sulla proposta Ercole e rammenta l'ordine del giorno della Camera, che preclude la via alla sospensione.

Depretis dice che il Ministero mantenga e manterrà le sue opinioni. Difende lo scrutinio di lista, senza del quale è difficile possano comporsi collegi politici. Quanto alla divisione proposta da Ercole non crede convenga vincolare la libertà della Camera sotto la coercizione di un voto politico di fiducia. Dopo tre voti politici, sarebbe grave, massima in questi momenti, provocarne un altro. Fa appello al patriottismo di tutti, pregandoli di vincere se stessi e rendere un servizio al paese votando la proposta ministeriale.

Coppino, a nome della maggioranza della Commissione, è favorevole allo scrutinio di lista e accetta l'ordine del giorno Lacava.

Il quale, secondo il regolamento, ha la preferenza.

Da alcuni si domanda l'appello nominale, da altri lo scrutinio segreto. Nasce un battibecco fra Nicola Fabrizio e Nicotera, avendo il primo detto che se si vota segretamente egli si asterrà dal mettere la sua mano nell'urna dell'equivoco, che pare desiderato da alcuni — parole per cui il presidente richiama all'ordine l'oratore.

In seguito a ciò viene ritirata la domanda per lo scrutinio segreto e si vota per appello nominale.

Il ministero si astiene.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 226 contro 151.

Si procede all'appello pure nominale sulla proposta sospensiva Ercole. Il Ministero si astiene.

La sospensione della discussione dello scrutinio di lista è approvata con 212 voti contro 131. Levasi la seduta alle 7.55.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il Diritto conferma che l'Egitto promise fare il possibile per punire i colpevoli del massacro di Beilul.

— Baccelli nominò una commissione per lo studio di un progetto per regolare la statistica della istruzione.

— Si riuni la commissione per la inchiesta della marina mercantile. Fu nominato presidente Brioschi.

— Depretis diede alcune istruzioni sulla indennità di trasferta dovuta agli agenti di pubblica sicurezza.

— È finito il processo fra i diret-

tori della Capitale e del Popolo Romano. Avendo il Chauvet ritirata la sua querela, anche Dobelli ritirò la propria avendo dichiarato di averla presentata soltanto per difesa.

Notizie estere

La Turchia notificò alla Grecia la nomina dei sei commissari per la delimitazione dei territori ceduti.

— Le truppe turche incominciano lo sgombero dei territori ceduti e ritirarsi in Macedonia.

— La Francia intende spedire una nuova nota alla Turchia su Tripoli.

— A Parigi, Mustafà negò di avere avuto mai l'imbeccata da Macciò in nessuna pendenza.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MARSIGLIA, 21. — Sera — Durante la giornata la città conservò l'aspetto ordinario; però vi fu una leggera agitazione su alcuni punti.

MARSIGLIA, 21. — Ore 11.50 — La città è calma. La situazione generale è soddisfacente; la truppa sorveglia i punti principali della città.

GENOVA, 22. — Iersera ebbe luogo una dimostrazione per i fatti di Marsiglia; venne sciolta senza alcun inconveniente. La dimostrazione si recò sotto il palazzo della Prefettura, acclamando all'Italia.

TORINO, 22. — Iersera una numerosa dimostrazione ebbe luogo per protestare i fatti di Marsiglia. Volendo recarsi all'abitazione del console francese, ove eravi il prefetto, trovò sbarrate le vie adiacenti dalla truppa. Riusciti vani i consigli dei rappresentanti del governo nello scioglimento, si fecero le legali intimazioni.

La dimostrazione abbandonando quella località si avviò alla prefettura; dopo poche parole del consigliere delegato, la dimostrazione si diresse alla cancelleria del consolato ove venne nuovamente sciolta senza nessun grave incidente.

Fu arrestata una sola persona.

NAPOLI, 22. — Iersera un migliaio di tutte le gradazioni politiche muoveva da Piazza Dante, gridando viva l'Italia, viva l'esercito, viva la bandiera italiana; percorse Via Toledo, la Piazza del Plebiscito, e la strada di Chiaia, ove la dimostrazione fu sciolta col l'intervento di un pelotone di bersaglieri. Nessun disordine.

PARIGI, 21. — Grevy ricevette Mustafà che disse come la Tunisia unita alla Francia per legami di stretta amicizia conta sulla reciprocità della potente sua protettrice.

Grevy rispose che era felice di assicurare che i fatti compiuti ebbero luogo sotto l'impero della necessità senza alcuna idea di conquista; il trattato profitterà alla Tunisia sotto tutti i rapporti. Mustafà consegnò a Grevy una lettera del bey con cui gli si consegna l'Ordine di Ahid.

La Camera discutendo il bilancio respinse un emendamento di Luglè per la conversione del 5 0/0.

LONDRA, 21. — (Comuni) — Dilke rispondendo a Churchill dice che i privilegi inglesi a Tunisi non sono lesi dal trattato del 12 maggio. Il bey nominò Roustan suo ministro degli esteri, ma l'esercizio di questa funzione non lederà i nostri diritti. Come rappresentante la Francia Roustan non avrà diritti maggiori dell'agente inglese.

Wolff domanda come sia possibile distinguere fra questo doppio carattere di Roustan.

Dilke dice che trattative sono intavolate in proposito.

(Camera dei lordi). — Delaware sviluppa la sua interpellanza sulla Tunisia.

Granville risponde ricordando che Salisburry ed altri approvarono che il governo non si opponesse alla supremazia della Francia a Tunisi. La Francia prese tali impegni che gli interessi del commercio inglese non saranno certo compromessi. Quanto alla supremazia politica, dice che crede inutile preoccuparsi delle piccole cose e le piccole cause ad imitazione (?) con una nazione amica.

Salisbury dice che approvò precedentemente il governo ma la fase attuale modificò la sua opinione; crede

essere necessario ora di lasciare al governo ogni responsabilità.

La mozione Delaware viene respinta.

MADRID, 21. — Il governo decise di spedire immediatamente il vapore Vulcanò nelle acque di Orano per proteggere eventualmente gli spagnoli.

ORANO, 21. — Bu-Amena, continuando a fuggire verso il sud, le colonne ricavertero ordine di cessare di inseguirlo. — La cifra degli uccisi, feriti e scomparsi nel saccheggio dei cantieri di Alfa non oltrepassa gli 80. — Le perdite sono calcolate 600 mila franchi.

PARIGI, 21. — Gli uffici del Senato hanno eletto una commissione incaricata di esaminare il progetto d'incorporazione dei seminaristi nell'esercito attivo. — La maggioranza della commissione respinse il progetto.

ROMA, 22. — La causa per diffamazione intentata dal Popolo Romano alla Capitale si è chiusa in seguito a giudicato impugnabile del magistrato inquirente, conformato da sentenza incidentale del tribunale, nel quale è giudicato, come riporta testualmente l'Opinione, che i fatti ingiuriosi e diffamatori attribuiti al direttore del Popolo Romano dagli articoli incriminati della Capitale, non solo non sono stati sorretti da alcun elemento di prova per parte dei querelanti a ciò autorizzati, ma sono recisamente smentiti per la compiuta istruttoria.

Il Giornale dei Lavori Pubblici annunzia che è stata concessa alla provincia di Bergamo con decreto reale 6 corr. la costruzione ed esercizio della ferrovia Bergamo-Ponte della Selva. Lo Stato contribuirà lire 1.500.000.

COSTANTINOPOLI, 22. — Rispondendo alla Circolare delle Porta sulla soppressione delle poste straniere, Mantholon contestò le ragioni d'ordine e di sicurezza invocate dalla Porta. Soggiunge che trasmetterà il voto della Turchia al governo francese, ma fece tutte le riserve perchè crede il progetto inaccettabile. Le altre potenze risponderanno nello stesso senso.

BUCAREST, 22. — Giovanni Brattiano al Senato, Rossetti alla Camera comunicano la formazione del ministero. Tutti due dicono che il ministero è sufficientemente conosciuto, e non ha bisogno di presentare un programma. La sua omogeneità è la garanzia che si continuerà l'opera incominciata.

Ionescu domandò alla Camera che faccia un'inchiesta parlamentare sui fatti per i quali il Senato diede a Slanicone un voto di biasimo. Rossetti rispose che l'ex ministro della guerra indirizzò al consiglio dei ministri una domanda nello stesso senso. Una commissione dovrà nominarsi dal Senato, ove l'incidente ebbe luogo.

La Camera elesse Demetrio Brattiano presidente.

Mittleno ministro a Bruxelles fu nominato provvisoriamente commissario generale delle constatazioni dei danni sofferti durante l'ultima guerra.

MARSIGLIA, 21. — Sessantaquattro delegati delle Camere sindacali, riuniti iersera, hanno redatto un proclama indirizzato ai socialisti di tutte le nazioni. Esso biasima le minacce e gli atti di violenza, dichiara che gli autori dei tumulti non appartengono ad alcuna corporazione operaia, e domanda un'inchiesta, invitando gli operai a restare tranquilli.

MARSIGLIA, 22. — Continua lo stato soddisfacente. Nessun disordine durante i funerali dei francesi morti nelle ultime risse.

Oggi fu riaperto l'ufficio della Società di beneficenza pella distribuzione dei soccorsi e il rimpianto degli operai, col concorso delle Compagnie di navigazione italiane e francesi.

MARSIGLIA, 22. — Il tribunale correzionale condannò Bavestra che trascinandolo per le strade la bandiera italiana, cercando di eccitare la popolazione contro gli italiani ad un anno di carcere, e 50 franchi di multa. Quattro italiani furono condannati ciascuno ad un mese di carcere. Beriau, francese, a 15 giorni di carcere, Battisti, italiano, a tre mesi di carcere per colpi e ferite, Dalosso, italiano, alla pena per porto d'armi proibite e ribellione.

NAPOLI, 22. — Stassera una nuova dimostrazione fu arrestata dai bersaglieri agli sbocchi della Piazza del Plebiscito, e in Via Chiaia. Fu sciolta dietro intimazioni legali. Furono fatti parecchi arresti.

PALERMO, 22. — Stassera una dimostrazione voleva recarsi al consolato francese per protestare contro il fatto di Marsiglia; ma fu

impedita dalla truppa. Si gridò viva l'Italia e l'esercito, indi la dimostrazione si recava alla prefettura. Il prefetto raccomandò la calma. La dimostrazione si sciolse col massimo ordine.

TORINO, 22. — Si è ripetuta la dimostrazione. Il prefetto dal balcone esortò la calma. Nessun notevole incidente.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Per chi vuole tentare la fortuna non si può presentare migliore occasione.

Dal 30 giugno corrente al 10 luglio prossimo avranno luogo le estrazioni dei Prestiti municipali:

MILANO 1861
VENEZIA E BARI 1869

con premi da lire 100.000 — 25.000 — 20.000 non che altri minori per un totale di lire 522.590.

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono per intero a queste e a tutte le successive estrazioni e vengono al minimo rimborsate con somme molto maggiori di quella sborsata;

Si vendono a prezzi limitatissimi in GENOVA presso il Banco Fratelli CASARETO di Francesco Via Carlo Felice, 10 pianterreno (Casa fondata nel 1868) il quale si obbliga riacquistare le cartelle da esso ora vendute con una piccola differenza di prezzo e durante tutto il mese di luglio p. v.

Si raccomanda di sollecitare le domande poiché la vendita sarà chiusa appena esaurita la partita di Obbligazioni disponibili e quindi i primi avranno la preferenza.

Per maggiori spiegazioni chiedere subito il Programma. 2496

QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor Carlo Borghetti, il sottoscritto conduttore del rinomato Fontanino di Pejo, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. Carlo Borghetti il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 Luigi Bellocari

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce il tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, così che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1.00.**

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore, **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie **Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sigg. Chiaretto Carattoni e C.** — **Monselice:** Bisaglia — **Feltre** Ravizza — **Perdenone:** Roviglio — **Cavarzere:** Riasoli — **Adria:** Bruscaini.

ASSOCIAZIONI PER IL 2.° SEMESTRE 1881

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Secolo Stampa 45.000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una si forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più di fusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio L. 15 — L. 9 — L. 4 50
Franco di porto nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
Unione generale delle Poste » 40 — » 20 — » 10 —

La Capitale Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che veggono la luce nella capitale Italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio L. 22 — L. 11 — L. 5 50
Franco di porto nel Regno » 24 — » 12 — » 6 —
Unione generale delle Poste » 40 — » 20 — » 10 —

Lo Spirito Folletto Giornale settimanale, umoristico illustrato in gran formato, di disegni, quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso:
Franco di porto nel Regno L. 23 — L. 14 50 L. 7 50
Unione generale delle Poste » 34 — » 17 50 » 9 —

all'Edizione comune:

Franco di porto nel Regno L. 15 — L. 8 — L. 4 —
Unione generale delle Poste » 18 — » 9 50 » 5 —

Il Teatro Illustrato Giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 6 — L. 3 —
Unione generale delle Poste » 8 — » 4 —

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale d'illustrazioni: Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso:
Franco di porto nel Regno L. 10 — L. 5 —
Unione generale delle Poste » 13 — » 6 50

all'Edizione comune:

Franco di porto nel Regno L. 6 — L. 3 —
Unione generale delle Poste » 9 — » 4 50

Il Romanziere Illustrato Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 7 50 L. 4 —
Unione generale delle Poste » 10 50 » 5 50

Il Romanziere del Popolo Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 2 50
Unione generale delle Poste » 5 50

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi **PREMI GRATUITI** speciali come da programma dettagliato che si spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, classiche, Romantiche, legali, di viaggi, d'educazione. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Invia vaglia postali o domanda di Cataloghi e di informazioni all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo N. 14. — (Afrancare).

La Novità Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 24 — L. 12 — L. 6 —
Unione generale delle Poste » 30 — » 15 — » 7 50

Il Tesoro delle Famiglie Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate acquarelli, patrons, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 12 — L. 6 50 L. 3 50
Unione generale delle Poste » 15 — » 8 — » 4 50

Giornale dei Sarti Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro **Compagnon**, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 18 — L. 9 50 L. 5 —
Unione generale delle Poste » 20 — » 10 50 » 5 50

Giornale Illustrato dei Viaggi e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo buon mercato è la più variata pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno L. 2 50
Unione generale delle Poste » 5 50

L'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, illustrata. Rivista illustrata della solenne esposizione nazionale in Milano nel 1881. Questa pubblicazione risorgerà un'opera d'arte e di scienza. — L'opera conterà di quaranta dispense in 4 grandi. Ogni dispensa si compone di otto pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 10 —
Unione generale delle Poste » 12 —

I Romanzi Storici di A. Dumas Edizione popolare illustrata. La pubblicazione si fa per dispense di 8 grandi pag. in 4, a due col. con splendide incisioni.

Prezzi d'abbonamento:

ai 20 Volumetti della VI Serie (dal N. 101 al N. 120):
Franco di porto nel Regno L. 3 —
Unione generale delle Poste » 4 —

Il Paradiso perduto di Milton illustrato da GUSTAVO DORÉ versione italiana di **Lazzaro Papi**. — Nuova edizione popolare economica illustrata al massimo buon mercato. — L'opera conterà di 37 dispense, di otto pagine, formato in-folio, illustrata con 50 grandi incisioni.

Prezzi d'abbonamento alle 37 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 3 50
Unione generale delle Poste » 6 —

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

RIGENERATORE del Sangue e dello Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390) Prezzo al flac. con istruzione **L. 2,50**

Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

BALSAMO D'ARIGILIO del Nano Piovesan

Questo Balsamo, preparato unicamente nella Farmacia Bianchi in Brescia, è rimedio indispensabile per i possessori di cavalli. Esso è efficacissimo per varie malattie, come: **Glandule, strangolioni, lacrazioni, zoppicature, ferite varie, e per rinnovare il pelo.**

Scatola con istruzione **L. 2.00**
Deposito in Padova, presso la **Farmacia Cornelio.** 2474

DIREZIONE dello Spedale S. Giovanni di Dio

Racconigi, 27 marzo 1879.
Attesto che avendo più volte sperimentato il **Limento Galbati**, sulle affezioni d'Artrite e Reumatismi, l'ho sempre trovato di un'efficacia a tutta prova. — In fede di ciò

TESIO dott. EDOARDO.
L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Limento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi **L. 10, 15 e 5.** 2457

FONTE DI CELENTINO IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'ipocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.** — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In **Padova** alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In **Monselice** farmacia **Vanzi** — A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A **Dolo** **Cappelletto** — **Mira** **Mazzoldi.** 2480

STABILIMENTO TERMAL

DENOMINATO

CORTESI - MEGLIORATO IN ABANO — (Distretto di Padova)

Riaperto anche in quest'anno come di metodo con tutto l'occorrente, e colla solita Direzione **Maria Franceschi Megliorato** — **ABANO.** 2475